



Consigliere  
di **parità**  
della provincia  
di Bologna

**UFFICIO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ  
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

# **RAPPORTO ANNUALE DI ATTIVITÀ**

## **ANNO 2011**

**Dott.ssa BARBARA BUSI  
(CONSIGLIERA EFFETTIVA)  
Dott.ssa GIORGIA CAMPANA  
(CONSIGLIERA SUPPLENTE)**

*Ai sensi del Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 art. 15 comma 5*



## INDICE

<b>TITOLO</b>	<b>PAGINA</b>
✓ Rapporto Annuale sull'attività svolta	3
✓ Documenti di supporto	31

## RAPPORTO ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 assegna alle Consigliere ed ai Consiglieri di parità il compito di intraprendere ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici. In particolare, le richiama allo svolgimento delle seguenti funzioni (Art. 15 comma 1):

- a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dal Libro III Titolo I;
- b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo;
- c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
- d) sostegno delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità;
- e) promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;
- f) collaborazione con le direzioni provinciali e regionali del lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi;
- g) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni;
- h) verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dagli articoli da 42 a 46;
- i) collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parità degli enti locali.

L'Ufficio delle Consigliere di Parità della provincia di Bologna (*di seguito Ufficio*) ha sviluppato nel corso del 2011 attività correlate alle funzioni assegnate. Il documento che segue, allo scopo di rendere di più facile lettura le attività svolte, procede in una riorganizzazione delle stesse in macroaree riconducendole ai seguenti ambiti operativi, cui corrispondono i singoli sottoparagrafi:

1. Gestione dell'Ufficio delle Consigliere di Parità della provincia di Bologna;
2. Trattazione dei casi di discriminazione sui luoghi di lavoro (Azioni in giudizio);
3. Immagine coordinata, campagna di comunicazione e campagna informativa mobile;
4. Collegamento e collaborazione con organi territoriali di interesse e partecipazione a tavoli e reti competenza;
5. Promozione di progetti di azioni positive.

I materiali che accompagnano il rapporto annuale fornendo un utile supporto alla lettura dello stesso sono reperibili sul sito [www.consparita.provincia.bologna.it](http://www.consparita.provincia.bologna.it) dove sono visionabili anche i rapporti annuali degli anni precedenti.

Per ulteriori approfondimenti si consiglia di rivolgersi direttamente all'Ufficio.

## 1 - GESTIONE DELL'UFFICIO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Analogamente a quanto avvenuto nel corso del 2010, l'Ufficio ha potuto usufruire di una **sede dedicata** messa a disposizione dall'Ente provinciale presso lo stabile di Via Benedetto XIV, n. 3 a **Bologna** al 5 Piano. L'intero piano, facilmente accessibile grazie ad un ascensore utilizzabile anche da persone con disabilità, è a disposizione dell'Ufficio - garantendo massima riservatezza per gli incontri con i lavoratori e le lavoratrici che accedono ai servizi offerti. Sul piano sono disponibili 2 locali autonomi completamente arredati con mobili ed attrezzature funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali previste.

Un locale è assegnato al personale tecnico di supporto dell'ufficio e si compone di:

- ➔ n. 2 postazioni fisse complete di scrivanie, sedie, cassettiere e mobili per archiviazione documenti;
- ➔ n. 1 computer fisso;
- ➔ n. 2 telefoni;
- ➔ n. 1 fax;
- ➔ n. 1 stampante a colori.

Il secondo locale è assegnato alle Consigliere di Parità e si compone di:

- ➔ n. 2 postazioni complete di scrivanie, sedie, cassettiere e un mobile per archiviazione delle pratiche e dei fascicoli di progetto (dotato di chiusura ad accesso riservato solo alle Consigliere);
- ➔ n. 1 computer portatile;
- ➔ n. 2 telefoni mobili di servizio;
- ➔ n. 1 stampante per stampe in bianco e nero.

Sul piano è, poi, ad esclusivo accesso dell'Ufficio un locale per l'archiviazione della documentazione.

Si specifica che l'insieme degli spazi e delle attrezzature sono assegnate all'Ufficio in base a quanto stabilito dalla Convenzione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Provincia di Bologna.

Relativamente al tema del **personale**, per quanto attiene la sede di Bologna nel corso del 2011 si è valutata l'opportunità di una modifica organizzativa che è consistita nell'assegnazione della funzione di attività segretariale ad una nuova unità di personale localizzata presso l'Unità Pari Opportunità della Provincia di Bologna. Tale unità di personale si occupa nello specifico della gestione della risposta telefonica e dell'organizzazione degli incontri con le/gli utenti esterni. La scelta dello spostamento della funzione presso l'Unità Pari Opportunità è dipesa dalla necessità di garantire una copertura continuativa della risposta telefonica. In assenza, infatti, dell'unità di personale assegnata qualsiasi altra unità di personale dell'Unità è stata istruita per procedere nella necessaria sostituzione riducendo i rischi di perdita di contatti o doppie telefonate da parte delle/degli utenti esterni. Al fine di

rendere tale servizio al massimo funzionale è stata definita una specifica procedura di gestione della segreteria sulla quale è stato formato il personale coinvolto nell'Unità.

Le funzioni tecniche di supporto all'Ufficio sono state gestite attraverso il ricorso a personale specializzato individuato di volta in volta per la realizzazione di specifiche attività progettuali. Tale personale è stato fisicamente allocato presso il secondo locale di Via Benedetto XIV e per la realizzazione dei compiti assegnati ha potuto usufruire della strumentazione già disponibile in tale locale.

In linea con quanto deciso l'anno precedente, una **seconda sede** è stata resa disponibile presso il **Comune di Imola** dove è stato attivato un **secondo punto di accesso ai servizi di ascolto, consulenza e tutela offerti dall'Ufficio**. Lo spazio è stato individuato presso la sede del Circondario Imolese in Via Boccaccio 27 a Imola e si compone di una stanza con postazione fissa dotata di scrivania, sedia, cassettera, mobile per archiviazione pratiche e di un telefono fisso. La gestione di questo secondo spazio per quanto attiene in specifico l'attività segretariale funzionale all'organizzazione degli incontri con le/gli utenti è curata direttamente dal personale dell'Unità Operativa Pari Opportunità del Comune di Imola. Anche in questo caso il personale è stato istruito rispetto alla procedura di gestione della funzione segretariale stabilita per la sede di Bologna.

Operativamente, nelle sedi assegnate l'Ufficio ha assicurato l'accessibilità ai servizi offerti secondo la seguente organizzazione:

- ➔ da lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
- ➔ il lunedì dalle 15.00 alle 17.00
- ➔ il giovedì dalle 15.00 alle 17.00

La presenza delle Consigliere è stata assicurata nel corso dell'anno una volta a settimana in aggiunta alle giornate di incontro con gli/le utenti esterni, definite via via su appuntamento per essere maggiormente flessibili rispetto alle richieste ed alle disponibilità di tempo degli/delle utenti stessi.

Sono stati confermati i numeri telefonici, la casella di posta elettronica dedicata ([consiglieradiparita@nts.provincia.bologna.it](mailto:consiglieradiparita@nts.provincia.bologna.it)) e il sito internet all'interno del portale della Provincia ([www.consiglieradiparita.provincia.bologna.it](http://www.consiglieradiparita.provincia.bologna.it)).

## 2 - TRATTAZIONE DEI CASI DI DISCRIMINAZIONE SUL LAVORO (AZIONI IN GIUDIZIO)

Sulla base di quanto ribadito dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 le Consigliere ed i Consiglieri di parità, effettivi e supplenti, svolgono funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro. Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, sono **pubblici ufficiali** ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio.

In coerenza al ruolo istituzionale assegnato, le Consigliere di Parità della provincia di Bologna hanno mantenuto in attività, per tutto il 2011, lo **Sportello di incontro con utenti esterni** per l'avvio di azioni di istruttoria rispetto ai presunti casi denunciati di discriminazione sul luogo di lavoro.

L'accesso allo Sportello, gratuito, è stato reso possibile attraverso un sistema di gestione dell'utenza articolato nei seguenti step:

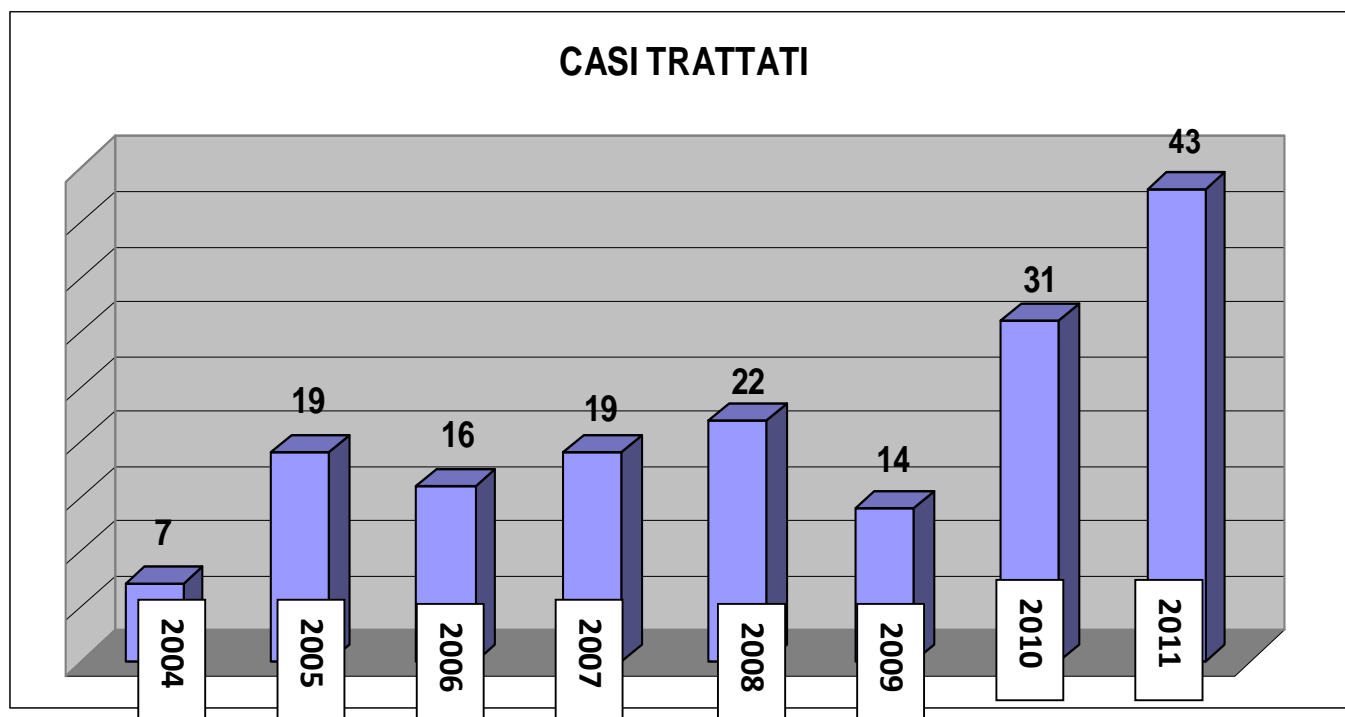
- ➔ **primo contatto:** l'utente che intende accedere ai servizi dello Sportello prende contatto con l'Ufficio o per via telefonica o per via elettronica. Il personale assegnato all'Ufficio una volta raccolta la richiesta propone all'utente un appuntamento con le Consigliere cercando di incrociare le esigenze avanzate di flessibilità e conciliabilità dei tempi. Nel caso l'utente accetti la proposta di appuntamento si procede allo step successivo. Per richieste di prima informazione le Consigliere procedono a fornire risposta sia via mail che per via telefonica.
- ➔ **incontro con le Consigliere di Parità:** nella giornata stabilita, l'utente incontra le Consigliere di Parità e presenta il proprio caso. In questa occasione compila una scheda informativa fornendo tutti i dati personali di riferimento e firmando l'autorizzazione al loro utilizzo. Riceve materiali informativi sul funzionamento dell'Ufficio ed eventuali ulteriori materiali informativi sulla legislazione di riferimento in termini di pari opportunità. Nel caso le Consigliere individuino la sussistenza della denuncia e la competenza ad agire da parte dell'Ufficio stesso, discutono con l'utente circa la procedura risolutiva attivabile più opportuna. Se l'utente concorda rispetto alla procedura proposta, firma un'autorizzazione ad agire che permette all'Ufficio di procedere. Nel caso la soluzione individuata preveda il ricorso ad un'azione conciliativa o in giudizio presso gli enti preposti, l'utente compila uno specifico modulo con il quale assegna la propria delega alle Consigliere di Parità.
- ➔ **gestione del caso:** una volta raccolta l'autorizzazione ad agire/delega, le Consigliere procedono nella gestione del caso coerentemente a quanto deciso con l'utente stesso/a. Le azioni condotte e la documentazione raccolta vengono inserite in uno specifico fascicolo relativo al caso, a sua volta archiviato in formato cartaceo all'interno di un archivio ad accesso controllato nel rispetto della normativa sulla privacy. Ove si pongano le condizioni per procedere ad un'azione legale l'Ufficio individua, tra una lista di legali selezionati sulla base delle competenze e dell'esperienza sviluppata in tema di discriminazioni sul luogo di lavoro, un legale di riferimento che supporta l'Ufficio stesso nella gestione della pratica.

Gli incontri effettuati nel corso dell'anno hanno permesso l'avvio di azioni di istruttoria rispetto ai presunti casi denunciati e ove ritenuto opportuno indotto ad individuare azioni ed interventi funzionali alla risoluzione dei casi stessi.

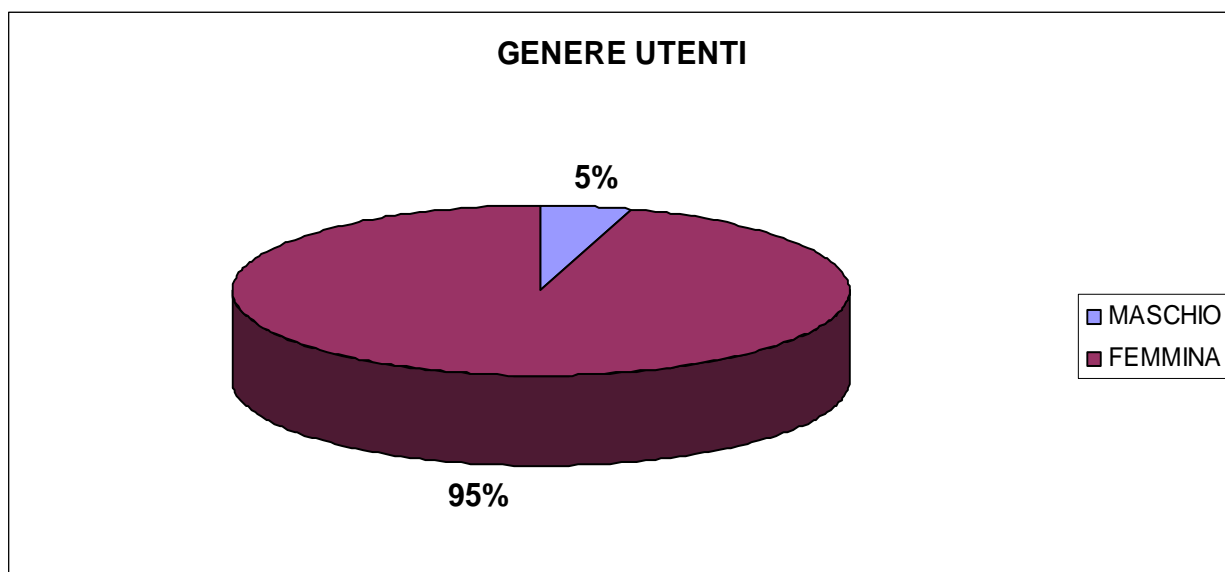
Come avvenuto nel 2010 anche nel 2011 è stato mantenuto attivo un sistema di **monitoraggio dell'attività antidiscriminatoria** attraverso un **database di raccolta delle informazioni** relative agli/alle utenti prese in carico ed alle relative denunce di discriminazione. All'interno del database sono state inserite le informazioni di **tutti i casi trattati dall'Ufficio nel corso del 2011** andando ad ampliare i dati già monitorati per il periodo 2004-2010.

In sintesi si riportano di seguito le caratteristiche principali dei casi trattati nel corso dell'anno:

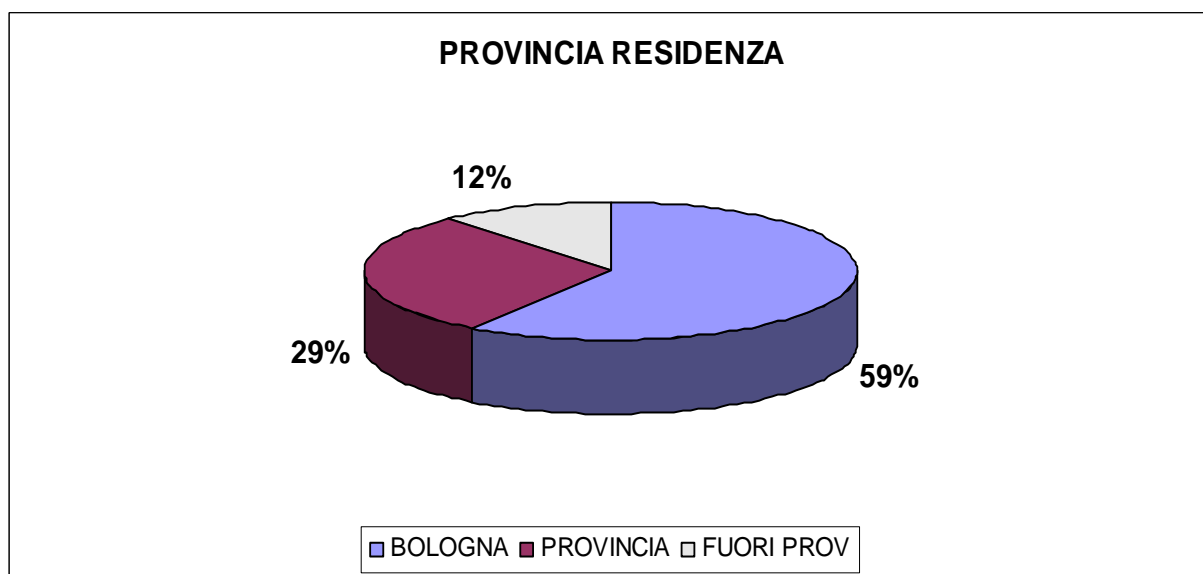
- ➔ nel 2011 l'Ufficio ha preso in carico un **totale di 43 casi che vanno ad aggiungersi a quelli trattati a partire dal 2004 per un totale complessivo di 171 casi**. Come rilevato negli anni precedenti il numero dei casi è andato aumentando in modo consistente, anche in corrispondenza ad una maggiore conoscenza dell'Ufficio da parte dei lavoratori e delle lavoratrici del territorio, fino a toccare il livello massimo proprio nel 2011. In parallelo ai presi in carico, l'Ufficio ha curato altrettante richieste di informazione e consulenza provenienti da lavoratori ma anche aziende ed enti pubblici del territorio. Nel corso del 2011 tali **richieste di informazioni e approfondimenti sono state oltre le 30**;



➔ permane ancora una maggioranza di utenti donne (95% dei casi tra il 2004 e il 2011)

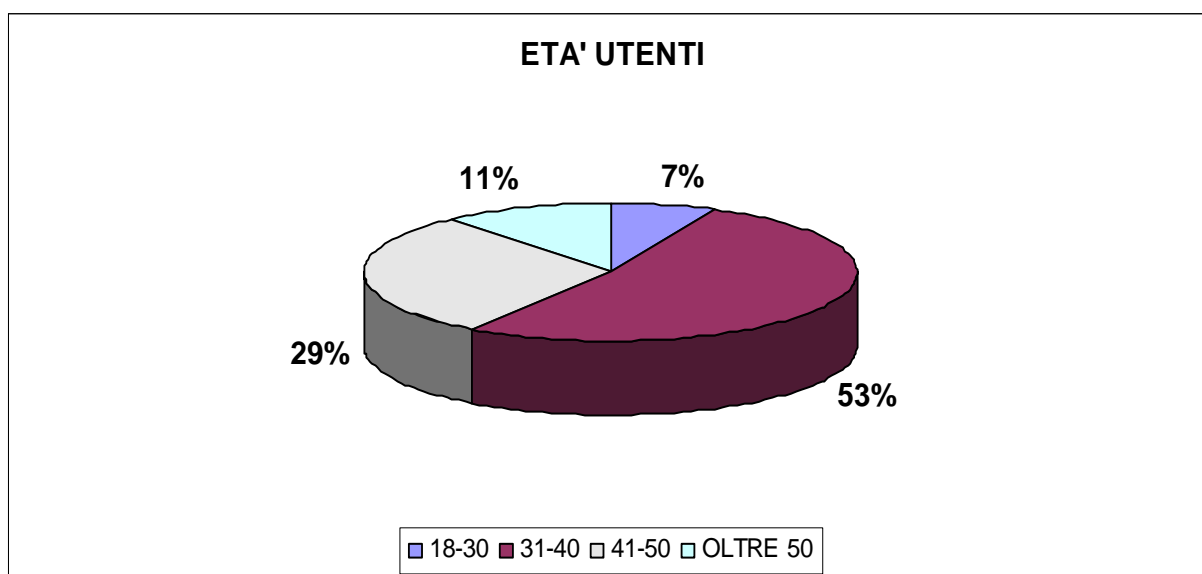


➔ la maggior parte degli utenti (59% dal 2004 al 2011) sono del Comune di Bologna, i restanti della provincia o fuori provincia (rispettivamente il 29% e il 12% dal 2004 al 2011) pur lavorando in aziende che hanno sede sul territorio

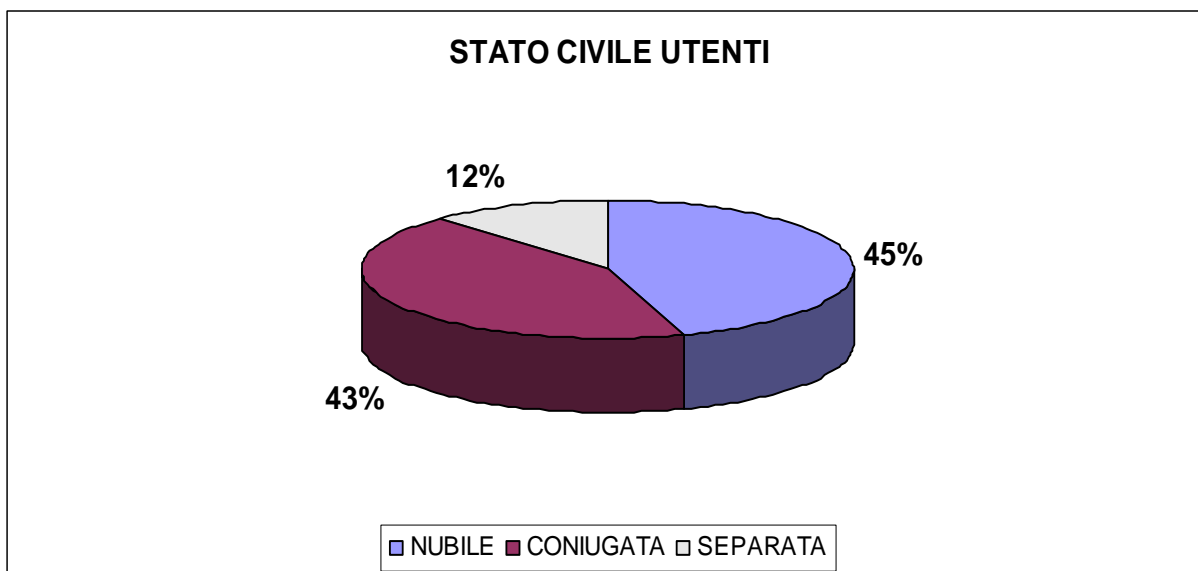




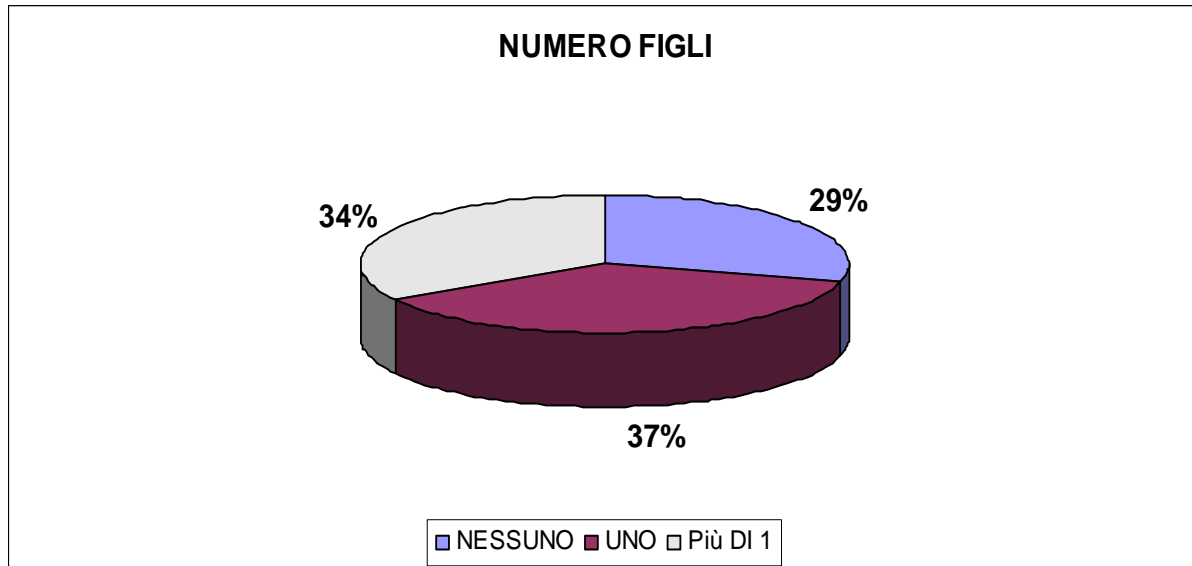
- ➔ la classe di età 31-40 anni rimane quella più rappresentata (53% dei casi dal 2004 al 2011), a conferma di come questo momento della vita che nella maggior parte dei casi corrisponde anche alla fase nella quale si attuano scelte legate alla maternità ed alla paternità sia la fase più delicata nel percorso lavorativo delle donne. Sono per aumentati nel corso del 2011 gli accessi di utenti over 50, probabilmente quale effetto della crisi congiunturale in corso (11% casi dal 2004 al 2011). La classe di età 41-50 si attesta sul 29% dei casi dal 2004 al 2011, residuale la classe di età 18-30 (7% dei casi dal 2004 al 2011).



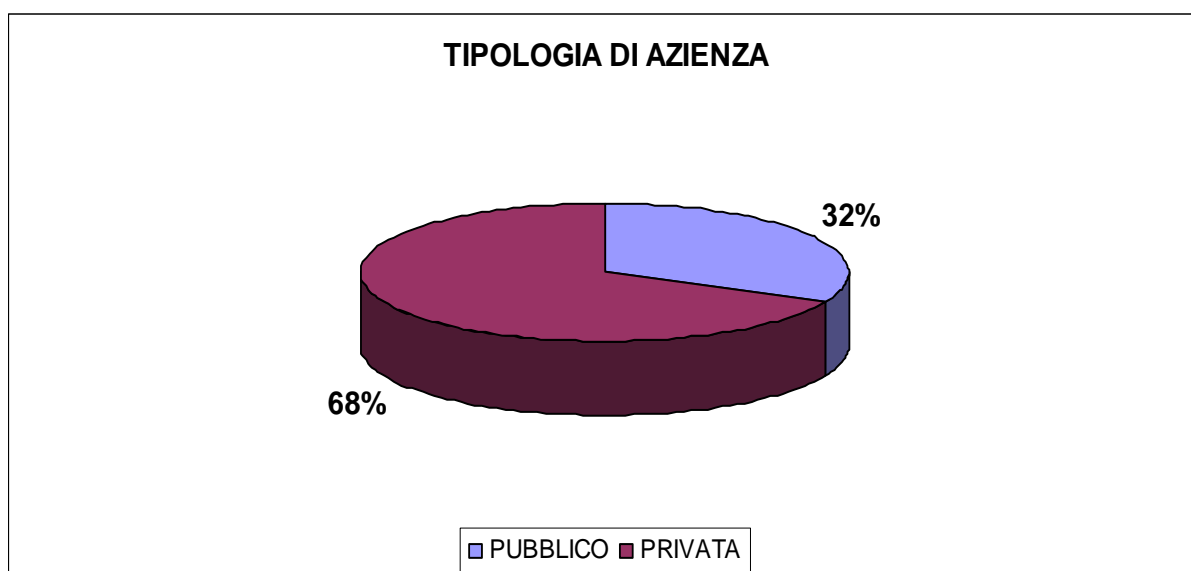
- ➔ lo stato civile delle utenti presi in carico è nel 45% dei casi dal 2004 al 2011 “nubile”, seguono le donne “coniugate” (43% dei casi dal 2004 al 2011), percentuale questa molto aumentata nel corso del 2011, e le donne “separate” (12% dei casi dal 2004 al 2011).



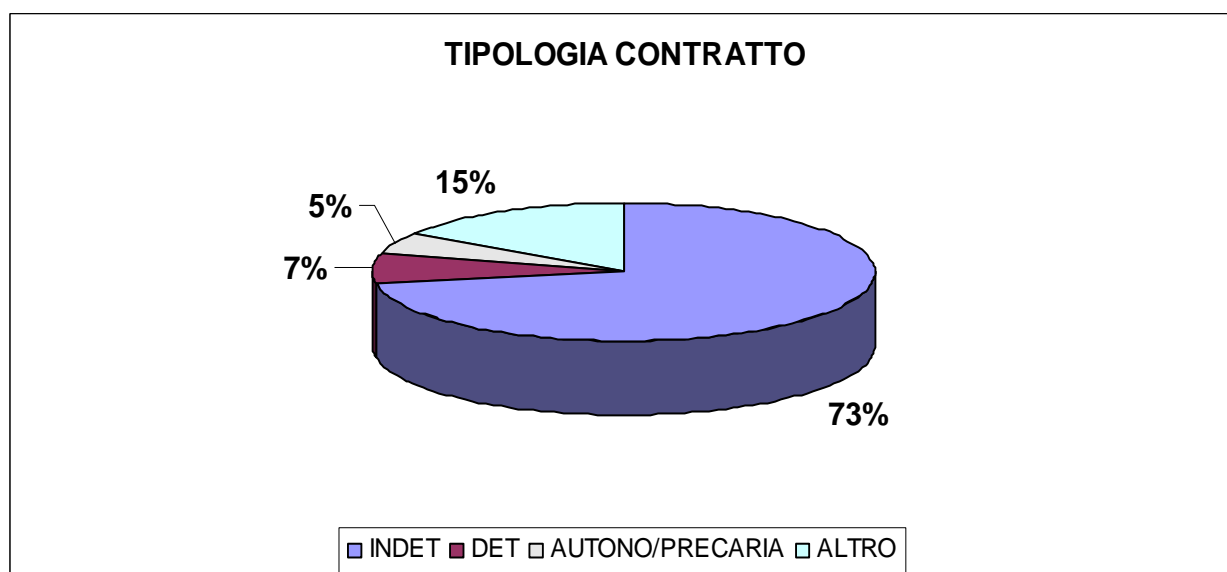
- ➔ il 37% delle utenti prese in carico ha un figlio, il 34% più di uno e il 29% nessuno con riferimento ai casi trattati dal 2004 al 2011. Come per il dato precedente, anche in questo caso nel corso del 2011 è molto aumentata la tipologia di utente con figli rispetto a quella senza figli a conferma del fatto che l'utente medio che si trova il più delle volte ad affrontare una situazione di discriminazione di genere sul lavoro si caratterizza come donna con figli.



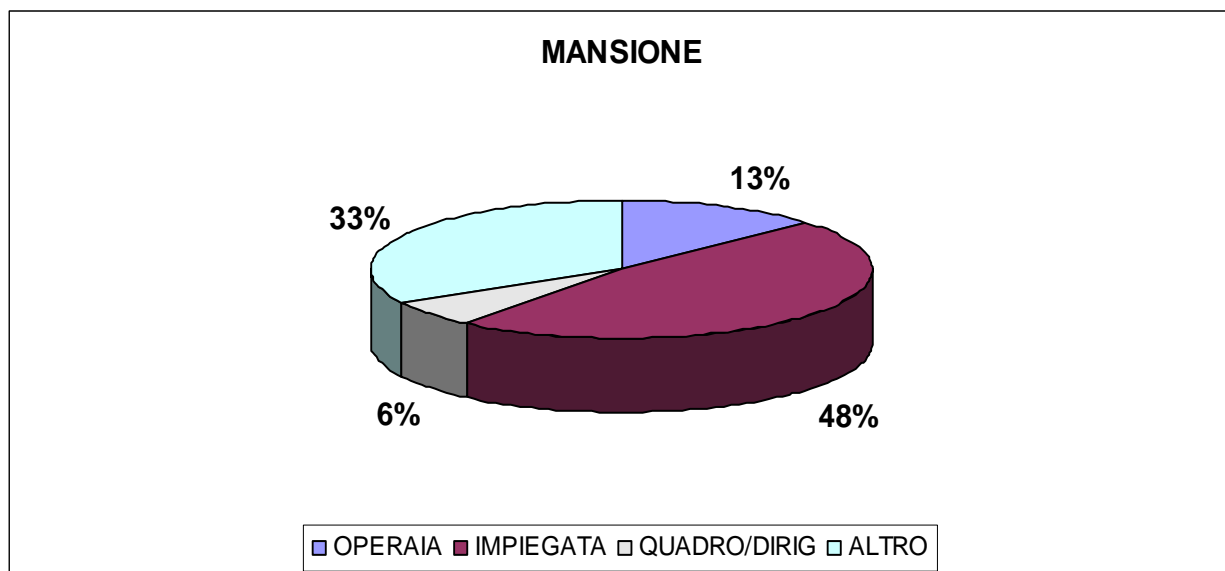
- ➔ a livello occupazionale sono principalmente lavoratrici del settore privato (68% dei casi dal 2004 al 2011) anche se nel corso del 2011, come si era previsto l'anno passato, il numero dei lavoratori/trici del settore pubblico che si sono presentati all'ufficio è aumentato in maniera consistente anche sulla scia delle numerose riforme che hanno riguardato tale comparto per quanto attiene in particolare il tema delle flessibilità orarie.



- ➔ rimane invece prevalente la tipologia contrattuale a tempo indeterminato (73% dei casi dal 2004 al 2011) seguita dai contratti di lavoro di altro tipo. Tale distribuzione, che corrisponde alla distribuzione di questa tipologia di contratti sul territorio, conferma un'inclinazione maggiore delle persone con livelli di tutela più elevata a rivolgersi agli enti preposti per il riconoscimento del diritto negato. Meno inclini a tale scelta appaiono le lavoratrici ed i lavoratori con contratti non standard.



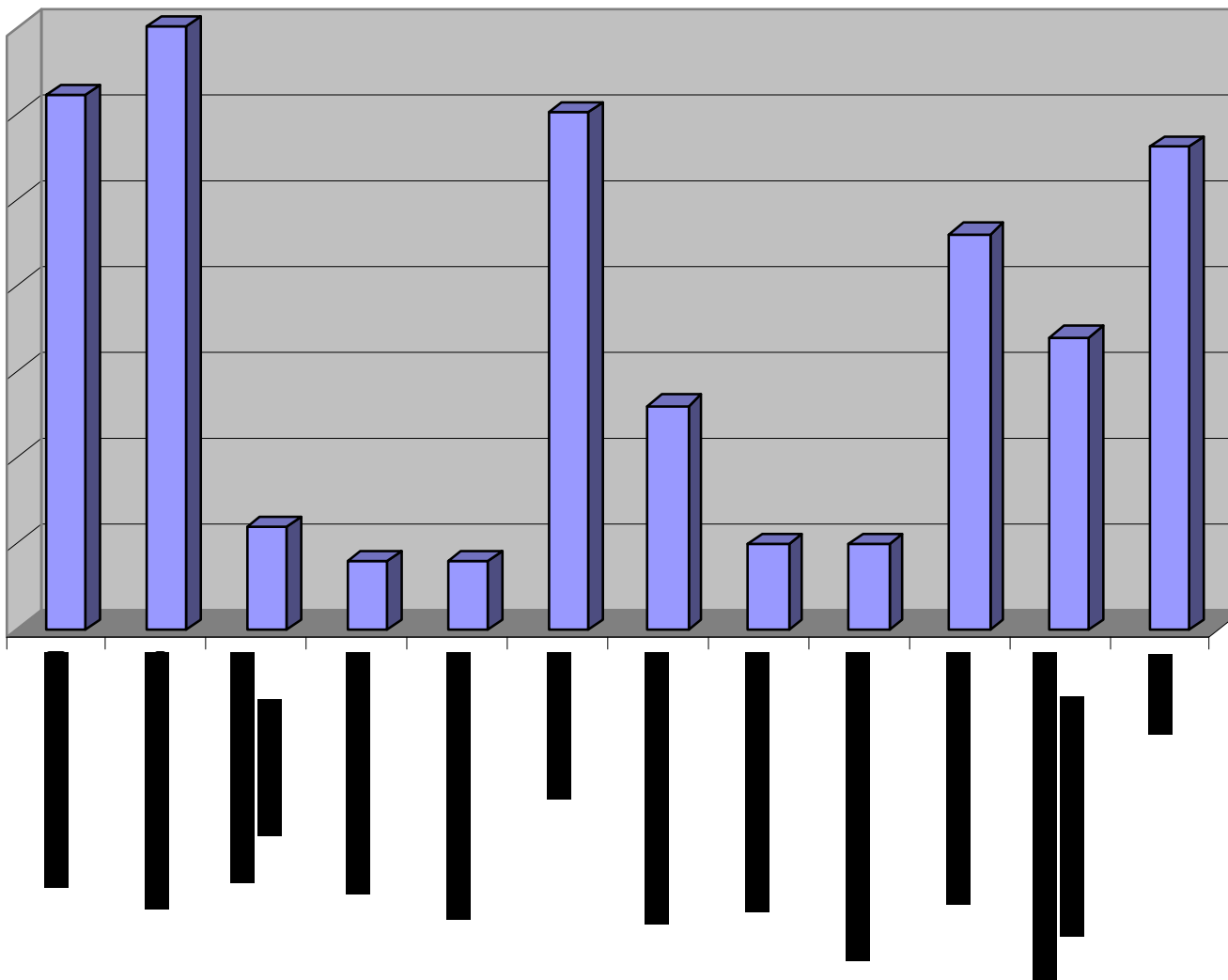
- ➔ la tipologia di mansione svolta, infine, è nella maggioranza dei casi di tipo impiegatizio (48% dei casi dal 2004 al 2011), seguite da utenti con mansione operaio (13% dei casi dal 2004 al 2011) e utenti con mansioni riconducibili a livelli quadri/dirigenziali (6% dei casi dal 2004 al 2011). Ampia la categoria di utenti che svolgono mansioni altre, all'interno delle quali sono ricadute in particolare nel corso del 2011 mansioni riconducibili al comparto sanitario (33% dei casi dal 2004 al 2011)



In linea con quanto rilevato nello scorso monitoraggio, le **tipologie di discriminazione** che sono state trattate dall'Ufficio, sempre con riferimento al periodo 2004-2011, sono riconducibili principalmente a forme di: discriminazione a seguito di maternità, demansionamento, cessazione/sospensione del rapporto di lavoro (il più delle volte a seguito di maternità) ed, infine, discriminazioni collegate ai temi della flessibilità oraria. Si conferma nuovamente, quindi, lo stretto legame tra i temi della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – specificatamente con riferimento alla cura dei figli/e in tenera età – ed i fenomeni di discriminazione più diffusi.

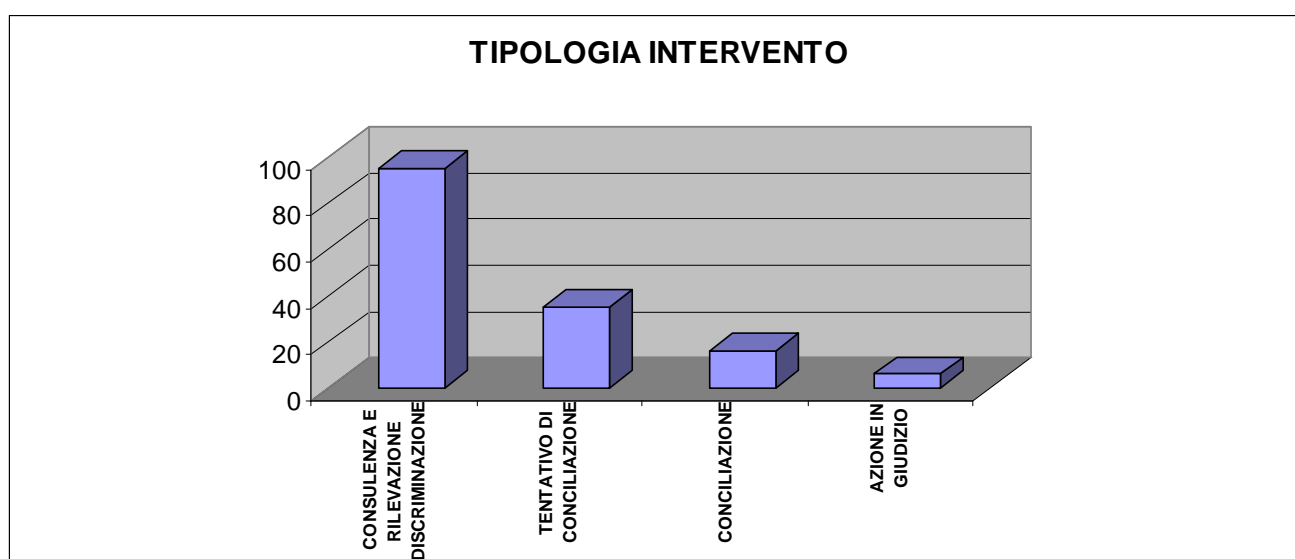
Rimangono elevati anche i casi di vessazione attuati in concomitanza ad altre forme di discriminazione con il chiaro intento di spingere la lavoratrice ad abbandonare il luogo di lavoro. Presenti anche se in misura minore le altre forme di discriminazione segnalate nel grafico che segue, a dimostrazione ancora una volta della scarsa propensione delle lavoratrici a denunciare queste forme di trattamento diversificato.

## TIPOLOGIA DISCRIMINAZIONE



Per concludere, rispetto al **tipo di azione di supporto offerta dall'Ufficio** si sottolinea come tra la fine del 2010 e il 2011 siano stati maggiori i casi per i quali sono stati esperiti tentativi di conciliazione e azioni in giudizio. I tentativi di conciliazione sono andati tutti a buon fine con riconoscimenti alle lavoratrici non solo del diritto negato ma anche di diritti morali e materiali connessi. Sono state portate a termine con successo 2 azioni legali con la vittoria della lavoratrice rappresentata dall'Ufficio ed altre 2 sono state concluse con verbali di conciliazione favorevoli alle lavoratrici coinvolte.

L'attività di prima informazione, consulenza e conciliazione extragiudiziale rimane la forma di azione prioritaria scelta dall'Ufficio e pur impegnando in maniera onerosa l'Ufficio richiedendo numerosi incontri con le parti in causa offre risultati positivi nella maggioranza delle situazioni in tempi più brevi, con minor coinvolgimento anche personale delle parti in causa.



Va sottolineato come l'accesso al servizio da parte dell'utenza sia avvenuto in parte a seguito di segnalazioni pervenute dalla Direzione Provinciale del Lavoro, dalle Forze dell'ordine, dalle organizzazioni sindacali o dal mondo dell'associazionismo locale ed in parte, molto consistente, quale ritorno della campagna promozionale realizzata dall'Ufficio nel corso dell'anno.

Anche per tale motivo sono state ulteriormente rafforzate le relazioni con le istituzioni locali e le organizzazioni di rappresentanza al fine di rendere completo il sostegno e l'azione di informazione offerta alle/agli utenti. In tal senso, l'Ufficio ha svolto un'azione di informazione a supporto di utenti che erroneamente avevano individuato nell'Ufficio stesso un referente per la risoluzione della loro problematica nonché ha rimandato tali utenti a enti e soggetti del territorio provinciale di riferimento in grado di fornire servizi coerenti con le richieste avanzate.

A supporto dell'attività antidiscriminatoria, l'Ufficio ha nel 2011 ulteriormente potenziato la campagna informativa attivata nell'anno precedente per la quale si rimanda al paragrafo che segue.

Si specifica che per garantire la massima privacy agli utenti che si presentano all'Ufficio, non vengono in tale paragrafo riportati i contenuti delle singole denunce raccolte per i quali si invita se di interesse ad avanzare specifica richiesta. Le informazioni saranno comunque fornite tenendo presente i limiti previsti dalla normativa sulla privacy in essere.

### **3 – IMMAGINE COORDINATA, CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE E CAMPAGNA INFORMATIVA MOBILE**

Nel corso del 2011 è stata portata a compimento la campagna promozionale progettata e avviata nel 2010 la cui funzionalità è considerata essenziale da parte dell'Ufficio per garantire un livello di informazione e sensibilizzazione capillare sul territorio e permettere la piena visibilità dei servizi offerti a favore del maggior accesso agli stessi da parte dell'utenza esterna.

Utilizzando la nuova immagine coordinata dell'Ufficio definita nel 2010, sono stati concretizzati alcuni materiali promozionali già programmati. Si specifica che tutti i materiali sono stati utilizzati avendo a riferimento le indicazioni di uniformazione grafica pervenuta dall'ufficio della Consigliera Nazionale e delle linee guida definite dal gruppo di lavoro sulla comunicazione da questo organizzato (a tal proposito si sottolinea la scelta di utilizzare un **logo** rappresentativo dell'Ufficio delle Consigliere di parità della provincia di Bologna in compresenza al logo della rete nazionale valorizzando la caratterizzazione territoriale dell'Ufficio).

La **campagna di comunicazione** sviluppata ha perseguito il duplice obiettivo condiviso l'anno precedente:

- ➔ denunciare la realtà della discriminazione fra donne e uomini sui luoghi di lavoro
- ➔ informare sull'esistenza e la funzione delle Consigliere di Parità, dando visibilità al servizio gratuito di supporto da queste fornito.

Partendo dal presupposto che la discriminazione colpisce l'identità profonda di chi la subisce, e spesso non è riconosciuta come tale, i contenuti della campagna di comunicazione sono esemplificativi di casi concreti come la difficoltà di accedere alla formazione, un percorso di carriera bloccato, la difficoltà ad ottenere orari flessibili. Casi che possono essere spie di una sottile discriminazione, che può colpire sia donne che uomini. A questi casi si affiancano i casi specifici di discriminazione che colpiscono le donne che rientrano dalla maternità o da periodi prolungati di assenza per motivi di cura. La campagna intende favorire una presa di coscienza rispetto al fenomeno della discriminazione di genere all'interno dei contesti lavorativi e sollecitare comportamenti attivi di denuncia e contrasto da parte delle vittime e delle loro famiglie.

Target della campagna sono quindi le persone, in primo luogo le donne, protagoniste del mercato del lavoro e primi fruitori dei servizi offerti dalle Consigliere di Parità. Interlocutori importanti sono anche le aziende chiamate in causa su un tema, quello della conciliazione dei tempi, cruciale nelle scelte di vita e nelle modalità di partecipazione al mercato del lavoro delle persone.

Operativamente, la campagna si è composta di una **campagna informativa mobile** sui mezzi di trasporto urbani ed extra-urbani e su pensiline di attesa e cabine telefoniche del

territorio di competenza. La campagna, promossa con il coinvolgimento di fornitori specifici, è stata attivata nel 2010 ed è stata mantenuta attiva per tutto il 2011 prevedendo la stampa ed affissione di:

- ➔ 35 cartelli maxi interni 120X40 su mezzi urbani e suburbani – Avvio 2/12/2010 – Conclusione 01/06/11 + 1 mensilità aggiuntiva gratuita
- ➔ 15 adesive posteriori + 5 fiancate per mezzi extraurbani – Avvio 8/12/2010 – Conclusione 07/06/11 + 1 mensilità aggiuntiva gratuita
- ➔ 10 manifesti (100x140) per numero 6 pensiline 100X140, 2 cabine 100X140 e 1 Night and Day 200X 140 – Avvio 6/12/2010 – Conclusione 27/02/11.

I fornitori esterni competenti utilizzati sono stati: IGP Decaux, Sign Publitecnica, Tipografia Moderna e Questa Pubblicità Outdoor per gli spazi pubblicitari e per la stampa dei materiali necessari.

Parallelamente alla campagna mobile sono stati distribuiti sul territorio provinciale **totem informativi dedicati**. Nello specifico, 20 totem sono stati localizzati presso i principali punti di accesso di alcuni Enti Locali (Bologna, Imola, Castel Maggiore, Zola Predosa, Castel San Pietro, Ozzano, Baricella, Galliera, Pieve di Cento, Monte San Pietro, Budrio, Camugnano, Minerbio, San Giorgio di Piano, Gaggio Montano, Vado, Monzuno, Casalecchio di Reno) e di alcune Istituzioni di interesse del territorio provinciale (URP Comune di Bologna, INPS sede centrale di Bologna, Direzione Provinciale del Lavoro) individuati in base alle disponibilità da questi offerte ed alla localizzazione strategica degli stessi in termini di copertura territoriale e maggiore accessibilità da parte del target della campagna promozionale.

Si specifica che il totem si compone di un supporto formato 50X180 con piedistallo verniciato bianco il tutto personalizzato in base all'immagine coordinata dell'Ufficio e completato da una tasca porta folder all'interno della quale sono posizionati i depliant informativi.

Per completare il totem sono stati stampati ulteriori depliant informativi che sono stati distribuiti assieme ai Totem nelle sedi degli Enti Locali e delle Istituzioni che li hanno ospitati.

Nel corso del 2011 è stata valutata la fattibilità del ricorso a stazioni radiofoniche per la pubblicizzazione dell'Ufficio e dei servizi da questo offerto. Sono stati raccolti preventivi presso le stazioni radiofoniche in grado di garantire maggior copertura progettuale sul territorio provinciale. La ristrettezza dei fondi disponibili non ha però permesso di procedere nell'azione che verrà rimandata all'anno successivo, sempre avendo in considerazione i fondi disponibili.

Nel corso del 2011 è, infine, stato completato il lavoro di potenziamento del **sito** informativo dell'Ufficio accessibile all'indirizzo [www.consparita.provincia.bologna.it](http://www.consparita.provincia.bologna.it). Il sito è stato mantenuto costantemente aggiornato rispetto alle attività progettuali sviluppate ed è stato dotato di una **newsletter** dedicata che viene regolarmente inviata a scadenze trimestrali ad un indirizzario di oltre 1.000 contatti.

Tale strumento informativo permette non solo la promozione della conoscenza della figura della Consigliera di Parità ma soprattutto la valorizzazione ed aggiornamento delle buone prassi sviluppate.



Nel corso del 2011 sono state pubblicate in totale 4 newsletter accessibili dall'home page del sito e richiedibili con una semplice iscrizione on line.

A supporto della campagna promozionale avviata l'Ufficio ha continuato nella:

- ➔ **diffusione** nel corso delle varie iniziative pubbliche realizzate ed, in generale, nell'ambito di qualsiasi iniziativa di interesse del **materiale informativo** a disposizione (depliant informativo, locandine, manifesti, cartoline, cartellina, carta intestata, buste per lettere, biglietti da visita);
- ➔ consegna del materiale informativo a persone esterne incontrate.

#### **4 - COLLABORAZIONE CON ORGANI TERRITORIALI DI INTERESSE E PARTECIPAZIONE A TAVOLI E RETI DI COMPETENZA**

Con riferimento alle relazioni interne all'Amministrazione Provinciale di competenza, nel corso del 2011 sono stati curati e mantenuti attivi i rapporti con:

- ➔ la Presidenza dell'ente, costantemente aggiornata ed informata rispetto alle attività svolte dall'Ufficio;
- ➔ gli Assessorati di riferimento – Lavoro e Pari Opportunità - con i quali sono stati individuate aree di collaborazione specifica e sviluppati progetti di reciproco interesse;
- ➔ il Settore Servizi alla Persona ed alla Comunità dell'Amministrazione Provinciale per la gestione delle singole iniziative nel rispetto delle procedure operative e amministrative previste dall'ente.

Per quanto attiene il rapporto con gli organismi di parità di competenza l'Ufficio:

- ➔ ha confermato la partecipazione nel **CPO della Provincia di Bologna** partecipando attivamente alle riunioni calendarizzate, contribuendo fattivamente alle attività da questo realizzate e offrendo un supporto operativo nella realizzazione di alcune attività previste dal Piano di Azioni Positive Triennali dell'Ente approvato nel primo semestre 2010. Tra queste in particolare **è stata seguita l'attività di analisi dei fabbisogni formativi del personale** collaborando nella definizione dello strumento di rilevazione e nella rilettura dei risultati. Si è, infine, seguita **l'azione di trasformazione del CPO in CUG formalizzata nel mese di dicembre 2011**;
- ➔ ha partecipato alle riunioni della **Commissione Provinciale di Concertazione e la Commissione Provinciale di Concertazione allargata** quale membro di diritto svolgendo il ruolo di garante nel processo di definizione delle politiche attive del lavoro e delle politiche della formazione, circa la corretta presa in carico dei temi di parità nel mercato del lavoro;
- ➔ ha avviato la relazione con il nuovo **CUG del Comune di Casalecchio di Reno** partecipando ai lavori dello stesso e **fornendo il supporto utile alla stesura del Piano di Azione Positive Triennali dei Comuni del comprensorio di Casalecchio di Reno**;
- ➔ ha confermato i contatti e gli scambi con le **organizzazioni sindacali e datoriali** maggiormente rappresentative del territorio. Tra questi si segnala la collaborazione

- avviata con il Sindacato FSI dell'Istituto Ortopedico Rizzoli con il quale sono stati organizzati momenti informativi dedicati per i quali si rimanda al paragrafo successivo;
- ➔ ha rafforzato la collaborazione con la **Direzione Provinciale del Lavoro** procedendo ad installare presso la sede di tale Ente un Totem informativo nonché organizzando un evento dedicato alla promozione dell'Art. 9 Legge 53/2000 per i cui dettagli si rimanda al paragrafo successivo. L'azione di scambio informativo così avviata ha permesso il reindirizzamento di numerosi utenti finali verso i corretti referenti;
  - ➔ ha avviato un proficuo contatto con il Comitato **per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Bologna** partecipando agli incontri periodici dello stesso e presenziando ad iniziative formative/informative da queste sviluppate sul territorio;
  - ➔ ha preso parte agli incontri, quando convocati, della **rete regionale delle Consigliere di Parità dell'Emilia Romagna** contribuendo alla redazione di documenti condivisi. Tra le attività sviluppate in collaborazione si segnala la partecipazione all'Audizione per il progetto di Legge 597 di Istituzione della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini" tenutasi il 23 marzo 2011;
  - ➔ ha seguito il **percorso di formazione organizzato dalla Consigliera Nazionale di Parità** per la rete nazionale delle Consigliere di Parità usufruendo della piattaforma di formazione on line e completando il percorso qui offerto sui temi di interesse al fine di assicurare un aggiornamento rispetto alle novità normative via via introdotte;
  - ➔ ha seguito i lavori organizzati da vari movimenti associativi del territorio provinciale che hanno portato all'organizzazione del 3 convegno nell'ambito del movimento "**Se non ora quando**" organizzato a Bologna per il mese di febbraio 2012. La partecipazione ha riguardato i temi di competenza dell'ufficio ed in particolare il tema della tutela antidiscriminatoria.

## 5 - PROMOZIONE DI PROGETTI DI AZIONI POSITIVE

Di seguito si riporta la descrizione delle iniziative e dei progetti di azioni positive realizzati nel corso del 2011 dall'Ufficio, in aggiunta alle attività in precedenza descritte.

Molte delle attività di seguito riportate sono state rese possibili grazie al supporto operativo di enti ed associazioni del territorio selezionati per la competenza e l'esperienza dimostrata rispetto ai temi trattati. I riscontri raccolti sono dal punto di vista dell'Ufficio positivi.

Si specifica che la descrizione che segue è per motivi di spazio sintetica. Ulteriori materiali di dettagli sono reperibili sul sito internet dell'Ufficio e su richiesta diretta.

### ➔ Iniziativa "Parità e Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione"

È stato portato avanti nel corso del 2011 il progetto sviluppato dall'Ufficio al fine di monitorare e favorire l'applicazione delle normativa in materia di Parità e Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione. Nello specifico in collaborazione con l'Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Bologna, l'Ufficio ha perseguito l'obiettivo di sollecitare le

Pubbliche Amministrazioni del territorio ad allinearsi, nel caso ciò non fosse già avvenuto, rispetto agli obblighi previsti dalla legge.

Si ricorda che il progetto prevedeva le seguenti attività operative:

- incontro di apertura con la partecipazione dei rappresentanti degli enti co-promotori e degli enti locali target (obiettivo: presentazione del progetto e definizione della strategia condivisa)
- mappatura quantitativa e analisi qualitativa (obiettivo: mappatura della diffusione degli organismi di parità presso gli enti locali target, dei PAP triennali approvati, delle buone prassi sviluppate, delle criticità/ostacoli - organizzativi e strutturali - che limitano l'adeguamento alla normativa in essere in materia di pari opportunità di genere presso la pubblica amministrazione)
- organizzazione del servizio di supporto presso l'Ufficio delle Consigliere di Parità della provincia di Bologna (obiettivo: definizione della struttura del servizio, delle attività sviluppate, delle risorse umane messe a disposizione)
- organizzazione di momenti seminari informativi/formativi a favore di personale specificatamente individuato presso gli enti locali target (obiettivo: definizione dei contenuti degli incontri, individuazione degli esperti coinvolti, definizione del numero di incontri e della distribuzione territoriale)
- incontro di presentazione dei risultati della ricerca (obiettivo: presentazione delle informazioni raccolte, presentazione del servizio di supporto attivato, presentazione della programmazione dei percorsi formativi proposti)
- attivazione del servizio di supporto e messa a disposizione degli enti locali target (obiettivo: fornire un supporto informativo e tecnico per l'attivazione degli organismi di parità previsti da normativi e per la predisposizione dei Piani di azione positivi triennali)
- realizzazione di massimo 5 incontri seminari informativi/formativi per il personale specificatamente individuato degli enti locali target (obiettivo: permettere agli enti locali di dotarsi di personale dedicato ai temi delle pari opportunità ed in grado di portare avanti la progettazione degli organismi di pari opportunità e dei piani di azioni positive triennali)
- incontro pubblico conclusivo (obiettivo: presentazione dei risultati del progetto formalizzazione della rete operativa attivata).

Dopo l'incontro di apertura tenutosi il 13 maggio 2010 presso la sede della Provincia e che ha visto la partecipazione di tutti gli Assessori Pari Opportunità degli enti locali coinvolti nonché dopo aver completato l'attività di mappatura quantitativa e analisi qualitativa prevista, nel corso del 2011 è stato **attivato il servizio di supporto presso l'Ufficio** organizzato nel 2010. Nello specifico il servizio è consistito nell' attivazione di un **punto di supporto informativo e tecnico a favore degli Enti Locali del territorio con la messa a disposizione di una unità di personale specializzata** in grado di seguire operativamente le richieste fornendo ove necessario consulenza specifica (la risorsa è stata selezionata nel 2010 con bando pubblico).

Una volta attivato il servizio **sono stati organizzati e realizzati gli incontri seminari informativi/formativi programmati:**

- **1° incontro realizzato il 12 aprile 2011** presso la Residenza provinciale allo scopo di **restituire i risultati della mappatura** condotta nonché **fornire un aggiornamento rispetto alle più recenti normative** introdotte con riferimento al tema della parità e delle pari opportunità nella Pubblica Amministrazione (ex. CUG). All'incontro sono state invitate a partecipare esperte in materia ed i materiali prodotti sono tutt'ora reperibili sul sito dell'Ufficio;

- **2° incontro realizzato il 26 maggio 2011** presso la Residenza provinciale allo scopo da un lato di approfondire temi di interesse funzionali alla migliore e **corretta redazione dei Piani di Azioni Positive Triennali con particolare riferimento alle statistiche di genere** e dall'altro di **attivare uno scambio e confronto su alcune buone prassi sperimentate nel territorio provinciale da alcuni Enti Locali** al fine di analizzarne punti di forza e di debolezza e porre così le basi per il lavoro comune concordato di allineamento rispetto agli obblighi normativi vigenti. Anche in questo incontro sono state invitate a partecipare esperte dei temi oggetto di approfondimento ed i materiali prodotti sono reperibili sul sito dell'Ufficio;

- **3° e ultimo incontro realizzato il 28 settembre 2011** presso la Residenza provinciale nel corso del quale gli Enti Locali sono stati coinvolti con modalità di partecipazione attiva nell'ambito di **tavoli di lavoro di supporto operativo per l'approfondimento di temi specifici** (statistiche di genere, la costituzione di organismi/funzioni utili alla realizzazione di azioni sui temi della parità e delle pari opportunità, le azioni di sensibilizzazione per lo sviluppo di una cultura in ottica di genere, le azioni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, i servizi e le attività degli Enti Locali in un'ottica di genere) e la conseguente redazione dei Piani di Azioni Positive Triennali. I tavoli sono stati coordinati dalle Consigliere di Parità e da un'esperta nelle tematiche trattate nonché preceduti da una fase teorica iniziale in plenaria.

Conclusa la fase di sensibilizzazione è stato mantenuto attivo il servizio di supporto presso l'Ufficio a favore degli Enti Locali interessati e si sono **seguite le azioni da questi avviate per la costituzione dei CUG e la redazione dei PAP Triennali**. L'attività verrà mantenuta anche nel corso del 2012 quando si presume di realizzare anche il convegno finale di chiusura del progetto.

Per completezza di descrizione si riportano di seguito i risultati cui l'Ufficio con l'ente co-promotore intendono perseguire con il progetto:

- o aumentare la conoscenza circa lo stato di applicazione della normativa in essere in materia di pari opportunità presso gli enti pubblici del territorio di riferimento
- o aggiornare il personale dedicato degli enti locali target rispetto alle novità normative ed agli obblighi legislativi a loro carico
- o ottenere una maggiore copertura territoriale in termini di diffusione degli organismi di parità e dei piani di azioni positive previsti da normativa
- o aumentare le pari opportunità per il personale degli enti locali target
- o attivazione di un servizio tecnico di supporto agli enti locali per permetterne il più efficace e veloce allineamento rispetto agli obblighi normativi

- sviluppare una rete provinciale sui temi delle pari opportunità negli enti pubblici che veda la partecipazione di tutti gli enti locali target, della Provincia di Bologna e dell'Ufficio delle Consigliere di Parità provinciale e che sia aperto alla partecipazione di tutti i soggetti che si deciderà utile coinvolgere
- sviluppare e diffondere una cultura a favore delle pari opportunità presso gli enti locali target
- valorizzare iniziative e buone prassi già presenti sul territorio.

→ **Progetto “Condizioni e percezioni del lavoro femminile nella provincia di Bologna” - 2° fase**

È stata completata nel corso del 2011 la 2° fase del progetto “Condizioni e percezioni del lavoro femminile nella provincia di Bologna”. Il progetto avviato nella sua prima fase nel 2009 aveva permesso la realizzazione di un'indagine conoscitiva su un campione altamente rappresentativo di donne residenti nel territorio provinciale di riferimento di età compresa tra i 25 e i 45 anni e con un rapporto di lavoro in atto (si veda Rapporto Attività Anno 2009). Nel 2010 l'Ufficio ha dato seguito a questa prima analisi con una seconda rilevazione, attivando la 2° fase del progetto, volta ad effettuare un confronto e un approfondimento sui dati precedentemente emersi.

La prima indagine - effettuata con metodo CATI su un campione di 1.000 donne del territorio provinciale nel dicembre 2008 sulla base di uno specifico questionario di rilevazione predisposto dal MeDeC – Centro Demoscopico Metropolitano - aveva permesso di raccogliere informazioni sulla condizione occupazionale delle donne del territorio provinciale e sulla loro percezione rispetto al mercato del lavoro attuale ed alla presenza di fenomeni di carattere discriminatorio, ponendo particolare attenzione al tema del lavoro non standard, della sua diffusione tra la forza lavoro femminile e del relativo impatto sulle scelte personali e professionali delle donne.

La seconda indagine – effettuata sempre con metodo CATI con due questionari strutturati redatti dal MeDeC – Centro Demoscopico Metropolitano, il primo somministrato ad un campione di 700 donne lavoratrici, residenti nella provincia di Bologna, il secondo ad un campione di 1.000 donne lavoratrici, già intervistate nel dicembre del 2008 e ricontattate a distanza di due anni (panel) - si è posta l'obiettivo di descrivere e analizzare le condizioni del lavoro femminile in provincia, confrontando le percezioni che emergono da chi ha un lavoro precario e da chi ha un lavoro sicuro o stabile, e approfondendo l'evoluzione delle condizioni del lavoro precario a distanza di due anni dal primo sondaggio condotto sul tema. I due questionari hanno cercato di approfondire aspetti relativi alle caratteristiche dell'occupazione femminile nel mercato del lavoro locale, la diffusione della precarizzazione di tale occupazione ma soprattutto le percezioni espresse dalle donne con lavori precari e dalle donne con lavori non precari rispetto ad un insieme di dimensioni quali: i dati socio-demografici dell'intervistata, la famiglia e i figli, il lavoro e l'orario di lavoro, le modalità di lavoro, i figli e l'impegno in famiglia, l'impegno dello Stato nella tutela della maternità per le donne che lavorano, i diritti e la percezione del livello di tutela offerta, la percezione della qualità della vita.

**I risultati emersi dalla seconda indagine condotta** (somministrata nel corso del mese di dicembre 2010) **sono stati elaborati nel corso del 2011 e presentati nel corso di una specifica conferenza stampa tenutasi il 7 marzo 2011.**

**Il report dell'indagine e la relativa sintesi sono disponibili sul sito dell'Ufficio** assieme ai materiali di supporto utilizzato (PPT, questionari, tabelle dati).

➔ **Ricerca "Oltre le statistiche: analisi etnografica delle storie di vita e precarietà delle avvocate nella provincia bolognese" e Iniziativa "Le Consigliere di Parità, la tutela antidiscriminatoria e il mercato del lavoro nella provincia di Bologna"**

Nel corso del 2011, sempre allo scopo di approfondire la conoscenza del mercato del lavoro del territorio di competenza, l'Ufficio ha deciso di portare a termine le attività della 1 fase del progetto "Oltre le statistiche di genere", avviato in compartecipazione con l'Associazione di ricerca AROC – Associazione Ricerche sulle Organizzazioni Complesse del Dipartimento Politica Istituzioni e Storia Università di Bologna, nonché strutturare l'avvio della 2 fase della stessa iniziativa.

La prima fase della ricerca condotta ha perseguito l'obiettivo di analizzare le storie di vita e precarietà delle donne sul lavoro per mettere in luce sia le condizioni strutturali del lavoro intellettuale delle donne sia le cause "che generano una segregazione occupazionale e una disomogenea distribuzione degli incarichi e delle mansioni all'interno delle catene gerarchiche". L'indagine si è concentrata ad analizzare da un punto di vista etnografico e situato la condizione lavorativa delle donne nella realtà forense della provincia di Bologna, che raccoglie un numero molto elevato di lavoratrici della conoscenza, specialmente donne giovani e con poca esperienza e per questa ragione considerato, più di altri contesti, luogo esemplare dove esaminare i fenomeni di precarizzazione del lavoro femminile, la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e le pratiche che possono generare episodi di segregazione occupazionale.

L'ambizione alla base del progetto è stata quella di indagare il "fare" quotidiano delle avvocate operanti nella provincia di Bologna, ovvero entrare negli studi legali per sondare sul campo che cosa significhi concretamente per una donna esercitare la professione legale nel territorio bolognese. A tal scopo è stata scelta la strategia dei case studies, studiando da un punto di vista situato diversi avvocati ed avvocate nell'esercizio delle loro attività ed utilizzando prevalentemente tecniche di ricerca qualitative di stampo etnografico (in primis l'osservazione partecipante), in grado di indagare la dimensione pratica del lavoro delle professioniste e dei professionisti.

L'Ufficio è stato coinvolto nella supervisione della metodologia di ricerca e nella successiva analisi dei risultati.

Nel corso del 2010 sono state analizzate etnograficamente le attività di 10 avvocate/i iscritti al locale Ordine selezionati in base al sesso, all'esperienza e alle caratteristiche distintive dello studio di appartenenza. **Nel corso del 2011 sono stati elaborati i dati emersi arrivando alla predisposizione di uno specifico report di analisi** il cui abstract è reperibile sul sito dell'Ufficio.

Il report, per il quale si sta valutando l'opportunità di procedere a specifica pubblicazione, è stato oggetto di approfondimento nell'ambito di un **seminario tecnico dedicato realizzato il 20 ottobre 2010 dal titolo "Le Consigliere di Parità, la tutela antidiscriminatoria e il mercato del lavoro nella provincia di Bologna" e sviluppato in collaborazione con l'Assessorato al Lavoro della Provincia di Bologna, la Fondazione Forense e l'Associazione Giuslavoristi Emilia-Romagna**. Il seminario di formazione tecnica ha previsto anche il riconoscimento a favore dei partecipanti di crediti formativi presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna ed ha permesso di approfondire in generale il tema della tutela antidiscriminatoria nonché il ruolo dell'Ufficio in tale ambito.

Le relazioni previste si sono concentrate sui seguenti temi:

- il diritto del lavoro e la tutela antidiscriminatoria – relatrice Prof.ssa Laura Calafà (Università di Verona)
- l'assistenza legale e la tutela antidiscriminatoria: alcuni casi concreti– relatrici Avv. Antonella Gavaudan e Avv. Sara Passante (AGER)
- presentazione della ricerca "Precarie, atipiche, indeterminate: donne al lavoro nella provincia di Bologna" – relatore Dott. F. Anderlini (Provincia di Bologna)
- commento sulla ricerca e la condizione lavorativa delle donne – relatrice Dott.ssa A. Murgia (Università di Trento)
- presentazione della ricerca "Oltre le statistiche di genere" – relatore Dott. Luca Verzelloni (Ass. AROC)
- commento alla ricerca e la condizione lavorativa delle donne avvocate – relatrice Avv. C. Rigosi (CPO Ordine Avvocati di Bologna) e Avv. K. Lanosa (Pres. AMI E-R).

L'incontro è stato coordinato dalle Consigliere di Parità e dall'Assessore al Lavoro della Provincia di Bologna, co-promotore dell'iniziativa con l'Ufficio.

Attraverso il seminario l'Ufficio ha inteso pervenire ai seguenti risultati:

- aumento della conoscenza circa il proprio ruolo e l'attività del proprio ufficio presso un target di utenti specializzati;
- approfondimento della conoscenza sullo stato di applicazione della normativa in essere in materia di tutela antidiscriminatoria a livello nazionale e a livello del foro bolognese;
- aggiornamento e formazione dell'avvocatura sui temi della tutela antidiscriminatoria in ottica di genere anche al fine di ampliare la rete di contatti e referenti presso l'avvocatura per la gestione dei casi di discriminazione trattati.

Nel corso del 2011 si è arrivati infine a **definire i contenuti della seconda fase della ricerca** "Oltre le statistiche" che verrà realizzata nel 2012 e prevederà l'allargamento del campione di analisi a 15 imprenditrici del territorio di riferimento nonché la realizzazione di:

- un ciclo di incontri con le principali organizzazioni associative e di rappresentanza del territorio, al fine di condividere i risultati dell'analisi condotta ed approfondire l'elaborazione delle azioni ed interventi informativi/workshop che si programma di organizzare
- un ciclo di incontri informativi/workshop (massimo 5 incontri) a favore di imprese femminili o altri organismi/enti interessati, volto a fornire informazioni e indicazioni operative utili per la gestione di processi di innovazione organizzativa e manageriali (i temi saranno costruiti a

seguito dell'elaborazione dei dati della ricerca e a seguito agli incontri con le associazioni di rappresentanza ed istituzionali. Fra i potenziali temi che potranno essere trattati si riportano a titolo esemplificativo: innovazione e creatività in impresa, negoziazione e contrattazione, i contratti di rete, azioni a supporto della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, finanziamenti e agevolazioni per l'impresa e l'occupazione femminile, guida alle nuove professioni, ecc.).

### ➔ **Convegno “Imprese di donne – Prendiamo parola sulle sfide future”**

Il **1 dicembre 2011** si è tenuto Il Convegno dal titolo “Imprese di donne – Prendiamo parola sulle sfide future”. L'iniziativa **organizzata dall'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Bologna in collaborazione con l'Ufficio** delle Consigliere di Parità ha perseguito l'**obiettivo di approfondire la condizione dell'imprenditorialità femminile in provincia di Bologna partendo dalla constatazione della sua capacità di resistere all'urto della crisi in corso**. L'imprenditoria femminile è stata analizzata **avendo a riferimento tre temi** che si è ritenuto possano rappresentare fattore di tenuta ma anche di successo futuro: **le reti di impresa, la creatività e la ricerca e il trasferimento tecnologico**.

Il convegno si è articolato in due sessioni. La **sessione mattutina** ha permesso di fotografare le caratteristiche distintive dell'imprenditoria femminile bolognese, fornendo dati statistici ed informazioni anche con riferimento ai temi guida dell'iniziativa. Hanno partecipato: la Dott.ssa Rasponi - imprenditrice e presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, CCIAA di Bologna; il Dott. Verzelloni – Associazione AROC; il Dott. Ciapetti – Centro Antares, Università di Bologna; Dott.ssa Martinengo - imprenditrice e coordinatrice dei Comitati per l'Imprenditoria Femminile della Regione Lombardia.

Ha concluso la fase teorica, la presentazione, coordinata dalle Consigliere di Parità, di una serie di casi aziendali di successo per i quali sono stati forniti informazioni e dettagli sull'esperienza imprenditoriale condotta.

La **sessione pomeridiana** ha richiesto una partecipazione attiva delle imprenditrici presenti in platea coinvolte in focus group di approfondimento sui temi guida dell'iniziativa, coordinati da esperti in materia (la Dott.ssa Folesani – Aster per il tema ricerca e tt; il Prof. Branzaglia – Associazione DCM per il tema creatività; la Dott.ssa Di Silvestre – Regione Emilia-Romagna per il tema delle reti di impresa). Obiettivo dei focus è stato non solo quello di entrare maggiormente nel dettaglio dei contenuti dei temi oggetto di riflessione ma anche quello di raccogliere dalla diretta voce delle imprenditrici partecipanti indicazioni rispetto a ostacoli ed opportunità che attualmente individuano nella loro attività quotidiana e rispetto ad azioni di supporto che potrebbero loro essere utili.

I risultati del convegno realizzato, il cui grande successo è rappresentato dall'elevata partecipazione di imprenditrici alle due sessioni di lavoro, saranno oggetto di presentazione specifica nel corso di un **secondo incontro di restituzione che si terrà a inizio 2012** e che si porrà come obiettivo quello di pervenire alla condivisione, con gli stakeholders istituzionali e non del territorio provinciale, di una strategia operativa da sviluppare nel breve-medio-lungo periodo a favore dell'imprenditoria femminile bolognese.

Tutti i materiali dell'iniziativa e le relazioni degli esperti sono reperibili sul sito dell'Ufficio.



### ➔ **Progetto “Donne Invisibili – Alla conquista della parità”**

Nel corso del 2011 l'Ufficio ha deciso di **compartecipare alla realizzazione del progetto** dal titolo “Donne Invisibili – Alla conquista della parità” **promosso dall'Associazione di donne immigrate e italiane Agorà dei Mondi**.

Il progetto, avviato nel mese di settembre 2011 e che si concluderà a settembre 2012, intende:

- dare seguito alla precedente esperienza di sportello informativo attivato dalla stessa Associazione per favorire l'esercizio della cittadinanza economica, sociale e politica delle donne immigrate e offrire ad esse informazioni e servizi che facilitano il loro inserimento e permanenza attiva nel mercato del lavoro e nella realtà sociale del territorio provinciale di interesse;
- accrescere la consapevolezza delle donne immigrate rispetto ai diritti e le tutele loro riconosciute all'interno del mercato del lavoro in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere la figura delle Consigliere di Parità e dei servizi da questa offerti anche al fine di aumentare il ricorso al servizio di tutela antidiscriminatorio;
- ampliare la rete di soggetti pubblici e privati attivi sulle tematiche attinenti l'immigrazione femminile e la cultura a favore delle pari opportunità di genere.

Recenti ricerche evidenziano come le donne immigrate, che rappresentano ormai il 53% della popolazione straniera presente sul territorio provinciale di interesse, siano lavoratrici occupate in una varietà di settori e rappresentino una grande fetta della forza lavoro ufficiale e non ufficiale. Recentemente anche al livello comunitario ha sottolineato l'opportunità di affrontare la condizione delle donne immigrate, tema di significativa importanza per la coesione sociale dell'Unione europea stessa. Si parla addirittura di un nuovo lavoratore transculturale e transnazionale di genere femminile, che potrebbe essere definito *hypermobile global female worker*, che ha caratteristiche di affidabilità, economicità, efficienza, competenza, impegno e multifunzionalità.

Nonostante le donne immigrate affrontino percorsi migratori diversi, provengano da una moltitudine di differenti nazioni e abbiano acquisito competenze scolastiche e professionali anche elevate, esse hanno in comune il fatto di essere inserite in livelli occupazionali bassi e non qualificati, con una segregazione lavorativa nei settori delle pulizie e di servizi e cura alle persone e a bassa retribuzione che le rende ricattabili, poiché dipendenti dal lavoro per il permesso di soggiorno o la stessa sopravvivenza, dato che molto spesso sono sole, prive di qualcuno che possa garantire loro un temporaneo sostegno economico. Al pari delle donne italiane, quando lavorano, presentano una spiccata preferenza per il lavoro part-time perché per molte è l'unica possibilità per gestire famiglia e figli spesso in assenza di una rete di supporto familiare e di carenti servizi al sostegno della famiglia. A ciò si aggiungono fenomeni di discriminazione di genere spesso collegati allo stato di gravidanza o maternità.

In considerazione di tale contesto, l'Ufficio ha inteso sostenere un **progetto di informazione, sensibilizzazione e primo orientamento per donne lavoratrici immigrate al fine di aumentare l'informazione e la conoscenza da parte di tale target rispetto agli**

**strumenti normativi di tutela e sui diritti individuali nonché aumentare il numero di accesso al proprio servizio da parte di tale target.**

Tra le azioni programmate:

- attivazione di uno Sportello informativo in ottica di genere e interculturalità a favore delle donne immigrate gestito dall' Ass. Agorà dei Mondi;
- avvio di azioni dedicate di sensibilizzazione e promozione pubblica;
- realizzazione sul territorio provinciale di incontri informativi con la partecipazione delle Consigliere di Parità aperti al target di riferimento.

**Nel corso del 2011 è stato attivato lo Sportello e avviata l'azione promozionale** per rafforzarne la conoscenza attraverso flyer informativi ed una sezione del sito internet dedicata. Tra i servizi offerti dallo Sportello (in parte erogati anche presso la sede dell'Ufficio):

- informazioni di base sugli aspetti normativi collegati al lavoro ed in specifico alla partecipazione femminile al mercato del lavoro tra i quali la normativa sulle pari opportunità tra donne e uomini nel mercato del lavoro, la normativa a tutela della maternità/paternità, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- informazioni di base sugli enti e istituzioni del territorio che si occupano di orientamento, accesso al lavoro e formazione
- informazioni sul riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali, certificazione del curriculum attraverso la verifica dei titoli e delle abilità acquisite nelle esperienze precedenti;
- informazioni sul bilancio e lo sviluppo delle competenze in ottica di genere per valorizzare le competenze e le esperienze trasversali delle donne;
- consulenza e assistenza personalizzata sulla stesura del curriculum professionale, lettera di accompagnamento, colloquio di lavoro;
- informazioni sulla formazione professionale e linguistica;
- informazioni sull'imprenditorialità femminile;
- mediazione interculturale e traduzioni giurate;
- indicazioni sui servizi territoriali attivi con riferimento a temi d'interesse nella sfera legale, sociale, sanità, scuola, accoglienza, cultura, tempo libero, associazionismo, ecc. per facilitare l'integrazione sociale e culturale delle donne immigrate.

Va specificato che lo Sportello non intende sostituirsi o sovrapporsi a servizi territoriali già attivi ma al contrario da un lato integrarsi rispetto a questi per quanto concerne il tema specifico della partecipazione femminile delle donne immigrate al mercato del lavoro e dall'altro rafforzare la dimensione di rete di tali servizi sostenendo il target di riferimento ad individuare correttamente i referenti più utili per le esigenze presentate.

Il **25 novembre 2011** si è tenuto il **primo incontro informativo** con la partecipazione delle Consigliere di Parità. L'incontro si è tenuto **presso la sede di AMISS** - Via Scipione dal Ferro n. 16 ed è stato indirizzato **a favore delle mediatrici e dei mediatori interculturali di Bologna e provincia**. I prossimi incontri sono calendarizzati per l'anno 2012.

→ **Progetto “La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne vittime di violenza”**

In coerenza a quanto previsto dall'**Accordo attuativo tra Provincia di Bologna e i Comuni del Territorio Provinciale relativo alla realizzazione in ambito metropolitano di attività e interventi di accoglienza ed ospitalità per donne che hanno subito violenza** ed in coerenza alla funzione istituzionale dell'Ufficio per quanto attiene nello specifico il sostegno al reinserimento lavorativo o la permanenza nel mercato del lavoro provinciale di donne coinvolte in percorsi di uscita dall'emergenza, l'Ufficio ha deciso di **compartecipare alla realizzazione di un progetto sperimentale di durata annuale realizzato dall'Associazione Casa delle Donne per non subite violenza.**

Il progetto dal titolo “La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne vittime di violenza” è realizzato operativamente dall'Associazione con lo **scopo di testare azioni innovative in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per rispondere alle esigenze espresse dalle donne con figli/e ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione.**

In particolare, le azioni proposte sono tese a fornire un riscontro concreto alle:

- richieste di maggiore flessibilità oraria in ambito lavorativo avanzate dalle donne ospitate per permettere la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro in particolare nella prima fase di accoglienza;
- necessità di cura dei figli/e di tali donne in particolare nella fase iniziale dell'accoglienza e nel caso di difficoltà di accesso ai servizi territoriali.

Il progetto che si svolgerà tra il 2011 e il 2012 si articola in tre azioni:

- Azione 1 MEDIAZIONE: prevede l'attivazione di un sistema di supporto per le donne ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione che le sostenga e le accompagni nella gestione della relazione con i relativi datori di lavoro, per favorire in particolare la stipula di accordi temporanei volti alla definizione e applicazione di modalità flessibili di organizzazione del lavoro in grado di rispondere alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro espresse dalle donne stesse. Il servizio verrà fornito sfruttando la funzione di “facilitatore” che verrà svolta dalle Consigliere di Parità in coerenza ai compiti istituzionali a queste assegnate;
- Azione 2 RETE SERVIZI TERRITORIALI: prevede lo sviluppo di un sistema di relazione con tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che offrono servizi di cura per bambini di età superiore ai 3 anni (compresi anche asili nido aziendali o centri giochi privati) al fine di favorire la conoscenza completa dei servizi presenti sul territorio e la messa a disposizione di posti dedicati all'accoglienza di figli/e di donne coinvolte in percorsi di uscita dall'emergenza;
- Azione 3 SERVIZIO DI CURA PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI: prevede l'attivazione in via sperimentale di un servizio di cura a favore dei figli/e di donne ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione. Il servizio prevederà la presenza presso tali abitazioni di operatori dedicati competenti in fasce orarie giornaliere definite sulla base delle esigenze espresse dalle donne ospitate. Gli/le operatori/trici si occuperanno della cura dei figli/e prevedendo momenti ludico – ricreativi e laboratoriali che possano stimolare le competenze relazionali e sociali dei minori.

L'Ufficio sarà coinvolto nella supervisione delle attività e nella divulgazione dei risultati nonché nella realizzazione di alcune parti del progetto stesso in coerenza al ruolo istituzionale assegnato ed a quanto previsto dalla scheda progettuale allegata.

Con questo progetto ci si attende:

- l'incremento dei contatti tra donne e mondo del lavoro sia in termini di mantenimento del lavoro che di nuovo inserimento lavorativo;
- l'aumento in termini numerici di inserimenti di bambini in età prescolare presso le strutture educative pubbliche e del privato aziendale;
- il miglioramento del quadro psicologico delle donne, dei bambini e della loro relazione anche grazie alla possibilità di favorire percorsi di empowerment e di autonomia.

➔ **Seminario tecnico “Finanziamenti previsti per favorire la conciliazione nelle imprese e nei territorio. Il nuovo Bando art. 9 legge 53/2000: modalità di partecipazione e rendicontazione”**

L'Ufficio ha organizzato **in collaborazione con l'Ufficio delle Consigliere di Parità della regione Emilia-Romagna e con la Direzione Provinciale di Bologna un seminario tecnico di approfondimento** dal titolo “Finanziamenti previsti per favorire la conciliazione nelle imprese e nei territorio. Il nuovo Bando art. 9 legge 53/2000: modalità di partecipazione e rendicontazione”.

L'evento si è tenuto il **10 ottobre 2011** presso la sede della Regione Emilia-Romagna ed ha visto l'ampia partecipazione di imprese del territorio interessate a presentare un progetto alla prima scadenza del nuovo bando fissata al 28 ottobre 2011.

L'Agenda dei lavori ha previsto la presentazione di due relazioni tecniche dedicate condotte da una rappresentante del Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio e da un rappresentante della Direzione Provinciale del Lavoro di Bologna esperto di rendicontazione.

Le Consigliere di Parità hanno coordinato i lavori della giornata, aperta da un intervento dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali Teresa Marzocchi.

Nel corso della giornata sono state numerose le richieste di chiarimento avanzate dalla platea cui si è fornita puntuale risposta anche attraverso la consegna di materiali informativi ad hoc reperibili sul sito dell'Ufficio.

➔ **Incontro informativo presso INGV – sede di Bologna**

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – sede di Bologna ha invitato l'Ufficio a partecipare ad un incontro informativo con il personale dipendente della struttura volto ad approfondire i temi della parità e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro.

L'incontro si è tenuto a Bologna il **10 marzo 2011** e l'Ufficio ha presentato una specifica relazione sugli aspetti della normativa vigente, le funzioni istituzionali svolte ed i servizi offerti. Ai partecipanti sono stati forniti materiali informativi specifici.

### → **Incontro informativo presso Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna**

Come anticipato nei paragrafi precedenti, il Sindacato FSI dell'Istituto Ortopedico Rizzoli ha invitato l'Ufficio a partecipare ad un incontro informativo con il personale dipendente della struttura volto ad approfondire i temi della parità e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro.

L'incontro si è tenuto a Bologna presso la sede dell'Istituto il **27 ottobre 2011** e, anche in questo caso, l'Ufficio ha presentato una specifica relazione sugli aspetti della normativa vigente, le funzioni istituzionali svolte ed i servizi offerti. Ai partecipanti sono stati forniti materiali informativi specifici.

### → **Consiglio di Genere del Comune di Bazzano**

In occasione della manifestazione Donne in Festa organizzata per il mese della Festa della Donna dai Comuni afferenti il Distretto di Casalecchio di Reno, l'Ufficio ha partecipato in qualità di relatore al Consiglio Comunale Straordinario di Genere organizzato dal Comune di Bazzano e tenutosi presso la sede del Comune il giorno **24 marzo 2011**.

L'iniziativa ha rappresentato un momento importante di pubblicizzazione del ruolo delle consigliere di parità e di approfondimento rispetto al tema specifico della normativa in materia di parità e pari opportunità di genere sul luogo di lavoro.

### → **Convegno “Tempi nascosti – Incontri sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” – Comune di Casalecchio di Reno**

Sempre in occasione della manifestazione Donne in Festa organizzata per il mese della Festa della Donna dai Comuni afferenti il Distretto di Casalecchio di Reno, l'Ufficio ha partecipato in qualità di relatore all'incontro tenutosi il **6 aprile 2011** dal titolo “Tempi Nascosti - Incontro sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro”.

L'iniziativa ha presentato i risultati emersi nel corso del progetto realizzato dal Comune di Casalecchio di Reno dal titolo “Tempi Nascosti” e finalizzato a riflettere sulle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale del Comune stesso al fine di arrivare all'identificazione di azioni operative da inserirsi anche all'interno del PAP triennale distrettuale. L'Ufficio ha partecipato con una specifica relazione sul tema della conciliazione dei tempi nel territorio provinciale di riferimento portando dati ed informazioni di dettaglio sul fenomeno, sui casi di discriminazione trattati e sui servizi offerti dall'Ufficio.

### → **7° Convegno annuale “Scienza e Società: un approccio di genere”**

L'Ufficio è stato invitato a partecipare in qualità di relatore all'apertura dei lavori del Convegno dal titolo “Scienza e società: un approccio di genere” organizzato dall'Associazione Donne e Scienza il **13-14 ottobre 2011** presso l'Area della ricerca di Bologna – CNR.

A otto anni dalla fondazione dell'associazione, il convegno annuale di Donne e Scienza è stato dedicato ad una riflessione sulle attività realizzate e sui progetti futuri aprendo un dibattito specifico sul tema Genere, Scienza e Società, con particolare attenzione al tema degli stereotipi di Genere nella Scienza e nella Educazione.

Rivisitando il percorso dell'associazione dalle origini ad oggi con un approfondimento sulla storia passata, la realtà presente e le connessioni con il futuro, relativamente alle politiche di genere nella realtà scientifica italiana ed europea, anche con attenzioni alle realtà locali, il convegno si è articolato in giornate di studio, favorendo il dibattito tra le socie e la reciproca conoscenza.

L'incontro è stata un'importante occasione per presentare il ruolo delle Consigliere di parità e le possibili sinergie attivabili con l'Associazione.

### → **Sostegno progetti anno 2011**

A seguito dei numerosi contatti intercorsi con imprese del territorio e dei rapporti avviati in seguito al seminario tecnico sul nuovo art. 9 delle Legge 53/2000, l'Ufficio ha ricevuto numerose richieste di supporto a progetti presentati a valere sulla scadenza del 28 ottobre 2011. Nello specifico è stata predisposta lettera di supporto per i seguenti progetti.

- progetto "ART4 FAMILY" candidato dalla Sig.ra Casarini Margherita;
- progetto "Studio Maco per Martina e Giacomo" candidato dal Sig. Manfredotti Corrado;
- progetto ""Fausto Laura Flavia" candidato dal Sig. Marani Fausto;
- progetto "Teco + conciliazione" candidato dalla Sig.ra Utili Chiara;
- progetto "Tempo libero a tutti!" candidato da cooperative Cadi ai e Altercoop;
- progetto "Ninna Nanna" candidato dalla Sig.ra Giorgia Campana;
- progetto "Le politiche del buon rientro" candidato dal Gruppo Hera Spa;
- progetto "Interventi e Servizi Innovativi ex art.9 L.53/2000" candidato da Manutencoop Facility Management;
- progetto "eQuality Project" candidato da MW.FEP Spa di Ronchi dei Legionari;
- progetto "Pratiche e strumenti di supporto alla conciliazione nelle aziende del gruppo Unipol" candidato dal Unipol Gruppo finanziario Spa.

Sempre nel corso del 2011 sono, inoltre, stati condivisi gli obiettivi dei seguenti progetti per i quali è stata predisposta specifica lettera di supporto:

- progetto "Progettare servizi multifunzionali: una competenza di genere per lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità" candidato da Dinamica Soc. Cons. s.r.l. alla richiesta di contributi nell'ambito del Bando 3.3.1 Provincia di Bologna, con scadenza 29 luglio 2011;
- progetto "Servizi Integrati per Donne. Raggiungimento dell'Autonomia contro l'esclusione sociale" candidato da "Form-azione in rete di Piazza Grande" alla richiesta di contributi – Fondazione del Monte - Via delle Donzelle, 2 - 40126 Bologna, con scadenza 31 marzo 2011;
- progetto "Retravailer, orientamento professionale per il rientro al lavoro delle donne" candidato da AECA in risposta all' "Invito a presentare operazioni di orientamento professionale rivolto a donne adulte con metodologia 'Retravailer'. Risorse di cui all'art. 1 lettera A) del decreto del Ministro delle Pari Opportunità del 12/5/2009".

## DOCUMENTI DI SUPPORTO

PER CHI FOSSE INTERESSATO, TUTTI I MATERIALI INFORMATIVI A SUPPORTO DELLE DESCRIZIONI INSERITE NEL PRESENTE RAPPORTO SONO DISPONIBILI SUL SITO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA ALL'INDIRIZZO [www.consparita.provincia.bologna.it](http://www.consparita.provincia.bologna.it).

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI SI INVITA A CONTATTARE DIRETTAMENTE L'UFFICIO.